

COMUNE DI GAETA 04024**PROVINCIA DI LATINA****Estratto del Registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale****Seduta pubblica straordinaria – 1^a convocazione****in data 17-18 ottobre 2016****N°67**

O G G E T T O: Integrazione esplicativa dei criteri per la viabilità e la dotazione di parcheggi per le "medie strutture di vendita" - artt.18 e 19, comma 1, lett. g) della L.R. Lazio n° 33/99.

L'anno duemilasedici, addì diciotto, del mese di ottobre, alle ore 18:35 e ss., in Gaeta e nella Sala Consiliare del Comune, a seguito degli avvisi diramati in data 12/10/2016, debitamente notificati dal Messo Comunale si è riunito il Consiglio Comunale, dandosi atto che sono presenti (all'inizio del punto in discussione) i seguenti Consiglieri:

Prog	Cognome e Nome	P	A	Prog	Cognome e Nome	P	A
1	MITRANO Cosmo (Sindaco)	X		10	MAGLIOZZI Francesco	X	
2	ROSATO Giuseppina (Presidente)	X		11	MARTONE Alessandro	X	
3	ACCETTA Eduardo	X		12	MARZULLO Luigi	X	
4	CASO Maurizio	X		13	MATARAZZO Giuseppe	X	
5	CICCONARDI Salvatore Pietro	X		14	MATARAZZO Raffaele	X	
6	COSTABILE Marina	X		15	NARDUCCI Augusto	X	
7	DIES Gennaro	X		16	RAIMONDI Antonio	X	
8	FORTUNATO Mauro	X		17	SPERINGO Davide	X	
9	MAGLIOZZI Angelo	X					
T O T A L E						17	00

Partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza il **Segretario Generale Dott. Luigi Pilone.**

Sono presenti nel corso della discussione gli Assessori Luigi Coscione, Francesca Lucreziano, Luigi Ridolfi, Iolanda S. Mottola e Pasquale Ranucci.

IL PRESIDENTE

Alle ore 00:03 del 18/10/2017, constatata la presenza in Aula n°17 Consiglieri Comunali, compreso il Sindaco, numero legale sufficiente per la validità dei lavori dell'assemblea, introduce il punto in oggetto.

L'ASSESSORE COSCIONE, con delega all'Urbanistica ed al Commercio, relaziona sul punto in esame.

(Alle ore 00:15 esce dall'Aula il Consigliere Cicconardi: n°16 presenti)

(Alle ore 00:55 esce dall'Aula il Consigliere Costabile: n°15 presenti)

Per il contenuto integrale degli interventi succedutisi nel corso della discussione sul punto si fa rinvio alla trascrizione della registrazione della seduta di cui al verbale n°65 in pari data che, per la parte di riferimento, si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato "1").

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 18 della L. R. Lazio n°33/99 stabilisce i criteri per la viabilità, relativamente alle strutture commerciali:
 - 1) il raccordo tra parcheggi di pertinenza destinato ai clienti e viabilità pubblica o comunque di accesso sia indipendente e separato da ogni altro accesso
 - 2) il percorso di accesso al parcheggio sia segnalato con chiarezza dalla viabilità principale
 - 3) il raccordo tra parcheggio e viabilità sia costituito da varco carrabile a doppia corsia direzionale, e l'entrata e l'uscita siano affiancate, divise e segnalate (relativamente alle medie strutture di vendita);
- l'art. 19 co. 1 lett. g) della L.R. Lazio n°33/99 stabilisce i criteri per la dotazione a parcheggio, relativamente alle medie strutture di vendita, ovvero:
 - 1) che i parcheggi siano dimensionati nella misura minima di mq. 1 per ogni mq. di superficie di vendita, prevedendo ulteriori parcheggi, nella misura minima di mq. 0,50 per ogni mq. di ulteriori spazi utili coperti aperti al pubblico, destinati ad altre attività complementari a quella commerciale, riservando una quota di tale area alle operazioni di carico e scarico delle merci, ove non siano diversamente organizzate, ed agli spazi per i portatori di handicap;
 - 2) che le aree a parcheggio esterno localizzate al piano terreno siano dotate di alberature di alto fusto di specie tipiche locali, nella misura minima di un albero ogni mq. 60 di parcheggio, fatte salve particolari disposizioni di tutela storica, ambientale ed urbanistica;
 - 3) che il numero di posti auto sia individuato in relazione ad una superficie minima di mq. 20 per ciascun parcheggio di sosta di relazione, con facoltà per i comuni che dispongano di elementi circostanziati sui flussi di utenza riferiti a particolari aree, di ridurre le dotazioni minime dei parcheggi, tenendo conto dei dati oggettivi di analisi, per le seguenti quote:

- 3.1) la quota parte della domanda di sosta eliminabile tramite l'adozione di adeguate misure di mobilità collettiva;
- 3.2) la quota parte della domanda di sosta eliminabile inibendo la motorizzazione individuale, in funzione di specifici obiettivi urbanistico-ambientali riguardanti parti della città;
- 3.3) la quota parte delle domande di sosta che, in quanto originata da usi che coprono fasce orarie diverse, può essere soddisfatta dai medesimi parcheggi;

Vista la conformazione particolare del territorio comunale, che limita fortemente il reperimento di aree da destinare a parcheggio esclusivo di pertinenza delle medie strutture di vendita;

Vista la necessità di realizzare per tali aree a parcheggio di esclusiva pertinenza delle medie strutture di vendita:

- un varco carrabile a doppia corsia direzionale (con l'entrata e l'uscita affiancate, divise e segnalate)
- che tale varco di raccordo tra il parcheggio di pertinenza destinato ai clienti e la viabilità pubblica o comunque di accesso sia indipendente e separato da ogni altro accesso;

Vista l'impossibilità riscontrata sul territorio comunale di reperire ulteriori aree, distinte e separate da quelle individuate per il parcheggio di pertinenza destinato ai clienti (al fine della pubblica sicurezza), da dedicare in via esclusiva alle operazioni di carico e scarico delle merci operate dai mezzi pesanti delle medie strutture di vendita;

Visto il parere di Regolarità Tecnica del Dirigente del Dipartimento "Cura, qualirà del Territorio e sostenibilità Ambientale" reso ai sensi dell'art.49, comma 1, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n°267;

Preso atto che la presente deliberazione non necessita del visto di regolarità contabile dal momento che non comporta oneri a carico del bilancio;

In ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 18 e 19, co. 1 lett. g) della L.R. Lazio n°33/99, per quanto riguarda la dotazione a parcheggio per le medie strutture di vendita, e le relative aree di carico e scarico delle merci

Visto l'esito della votazione:

- Consiglieri presenti: n°15
- Consiglieri assenti: n°02 (Cicconardi, Costabile)
- Favorevoli: n°14
- Contrari: nessuno
- Astenuti: n°01 (Accetta)

D E L I B E R A

A) **di prendere atto** di quanto esposto in premessa, la quale costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

B) **di dare atto**, ad integrazione esplicativa degli artt. 18 e 19, co. 1 lett. g) punto 1 della L.R. Lazio n°33/99, che le aree di pertinenza delle medie strutture di vendita da

dedicare alle operazioni di carico e scarico delle merci, operate dai mezzi pesanti, possano essere individuate (vista la conformazione territoriale) all'interno delle medesime aree dedicate a parcheggio di pertinenza esclusiva delle medie strutture di vendita, e quindi si potranno utilizzare i medesimi varchi carrabili per l'ingresso e l'uscita dei mezzi pesanti adibiti alla movimentazione delle merci, in ogni caso al di fuori degli orari previsti per la fruizione dei parcheggi da parte della clientela;

C) **di dare atto** che, ai fini della pubblica sicurezza, si indica che -nel caso in cui l'area di pertinenza delle medie strutture di vendita da dedicare alle operazioni di carico e scarico delle merci, operate dai mezzi pesanti, venga individuata all'interno del parcheggio di pertinenza della media struttura di vendita e non in una apposita area funzionalmente indipendente e separata-, si dovranno adottare soluzioni tali da impedire che i flussi veicolari generati dalla clientela dell'attività commerciale e dalla movimentazione delle merci interferiscano con i flussi veicolari della pubblica via, e l'operatore commerciale dovrà farsi carico di adottare soluzioni opportune al fine di evitare problemi alla pubblica sicurezza;

D) **di dare mandato** che copia della presente Deliberazione sia trasmessa, ai fini della conoscenza e di quanto di competenza, al Dirigente Dipartimento Cura, Qualità del Territorio e Sostenibilità Ambientale, al Dirigente Polizia Municipale ed al Dirigente Urbanistica.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ravvisata la necessità di consentire il tempestivo espletamento di tutti i provvedimenti consequenziali;

Visto l'art.134 - comma 4 - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n°267;

Previa separata votazione unanime favorevole, palesemente resa per alzata di mano dai n°15 Consiglieri presenti e votanti, compreso il Sindaco, risultando assenti n°02 Consiglieri (Cicconardi, Costabile)

D I C H I A R A

il presente atto **immediatamente eseguibile**.

(Rientrano in Aula i Consiglieri Cicconardi e Costabile: n°17 presenti)

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto nelle forme di legge.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

SIG.RA GIUSEPPINA ROSATO

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. LUIGI PILONE

ALLEGATO "1" ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N° 67 DEL 18/10/2016

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: "Integrazione esplicativa dei criteri per la viabilità e la dotazione di parcheggi per le medie strutture di vendita - Artt. 18 e 19, comma 1, lettera G della Legge Regionale Lazio N. 33/99."

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Assessore, prego.

ASSESSORE COSCIONE - Praticamente andiamo ad integrare, a fare una nota integrativa ed esplicativa dell'articolo 19, comma 1, che riguarda i parcheggi. Praticamente andiamo a deliberare, così come previsto dall'articolo 19 al punto 1, ove non siano diversamente organizzate, andiamo a deliberare che per quanto riguarda il carico e scarico delle merci si possono utilizzare i parcheggi esistenti e in dotazione con gli ingressi e la viabilità esistente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Primo intervento? Consigliere Matarazzo.

CONSIGLIERE MATARAZZO G. - Volevo chiedere se l'articolo 19 della legge 33/99 è coerente con la presa d'atto che abbiamo fatto adesso. La domanda è se l'articolo 19 della legge 33/99 è coerente nella sua applicazione con quanto abbiamo approvato ora, precedentemente, cioè con il punto precedente. In attesa della risposta, che me la darete quando ho finito, volevo soltanto precisare che quanto proposto, per quanto mi riguarda, potrebbe trovare un ostacolo con l'articolo sempre 19, lettera E, perché parla di coordinare la localizzazione delle aree di sosta con il piano del traffico. Allora io mi domando: il piano urbano del traffico non c'è, l'abbiamo pagato, non so in quale cassetto esiste. Faremo prima le rotonde, i parcheggi, le soste temporanee e poi adotteremo il piano urbano del traffico a quando sarà realizzato tutto, quindi con grave danno anche all'erario perché abbiamo pagato inutilmente questa situazione. Poi c'è anche un altro discorso. Siccome nel piano urbanistico che è stato approvato con la presa d'atto, e questa è la seconda domanda, si parla di parcheggi che si fanno anche interrati... Voi lo sapete che si devono fare anche i parcheggi interrati? Sicuramente... (Interventi fuori microfono)... Anche se è generale io faccio riferimento al particolare. Io faccio riferimento al particolare, poi qualcuno mi rispondesse che sta tutto a posto. Allora, la domanda è: siccome nell'articolo 19, lettera F, sta scritto che bisogna reperire i parcheggi reperibili anche su aree pubbliche in superficie o sotterranei, che siano dimensionati nella misura minima di metri quadrati 0,50 per ogni metro quadrato di superficie di vendita con facoltà per i Comuni di ridimensionare la quantità nei seguenti casi, e dice quali sono i casi, a questo punto desidero sapere se anche qui l'articolo 19... (audio distorto)... sia previsto e sia coerente con il piano urbanistico approvato. Poi per quanto riguarda la lettera L: "i parcheggi siano dimensionati nella misura minima di metri quadrati 2 per ogni metro quadro di superficie di vendita, prevedendo ulteriori parcheggi nella misura minima di metri 1 per ogni metro quadro di ulteriori spazi utili coperti, aperti al pubblico, destinati ad altre attività connesse, riservando una quota di tale aree alle operazioni di carico e scarico delle merci ove non sia diversamente organizzato e agli spazi per portatori di handicap". Allora, la domanda è: possiamo noi andare a modificare una legge... (Intervento fuori microfono)... Ai dirigenti e all'Assessore. Ove non sia diversamente organizzato non significa che un Consiglio Comunale può derogare alle normative regionali. Non può derogare anche perché l'integrazione, come è scritto qui, di questa delibera sicuramente deve trovare coerenza con le norme tecniche di attuazione che sono state testé approvate. Quindi non è che non c'azzecca nulla, direbbe Di Pietro, c'entra, perché quanto si afferma nella proposta di delibera che noi abbiamo approvato, che si fa riferimento alla legge

33/99 e addirittura nella delibera che noi abbiamo approvato la relazione sulle medie strutture è allegata a quella delibera, quindi non è una delibera guarda caso sui generis, o che viene applicata alla generalità dei casi, viene applicata soprattutto alle medie strutture di vendita che si devono realizzare dentro la Panapesca. Perché sennò non ha senso che io scrivo “vista la relazione”. Il problema è che voi pensate di fare i furbi e alla fine vi impiccate con le vostre mani. Allora sulla base di queste considerazioni io invito non tanto l'Assessore, perché non mi interessa, non per lui, non mi interessa il suo discorso politico, mi interessa la risposta tecnica. La risposta tecnica è se in intesi riguardo ai parcheggi, riguardo alle uscite di sicurezza, riguardo alle aree di sosta, quindi i parcheggi sotterranei, perché nel piano che è stato approvato sono previsti parcheggi sotterranei, sono previsti parcheggi in superficie. L'unica entrata che esiste è quella che ancora non esiste, perché si deve realizzare, ed esiste poi il discorso degli spazi per le operazioni di carico e scarico delle merci. Quindi sulla base di queste considerazioni io vi chiedo per il momento la risposta tecnica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Ci sono altri interventi? Consigliere Costabile, prego.

CONSIGLIERE COSTABILE - Grazie Presidente. Io vado invece su un altro punto. Scusate, questi sono dei criteri per la viabilità e la dotazione di parcheggi per le medie strutture di vendita. Io credo che a Gaeta non sia solo quella che si farà nella Panapesca, ma ci sono già quelle esistenti e ne abbiamo due. Non so se voi lo sapete. Il Todis e c'è un altro discount in via Indipendenza. Ora questi non li hanno questi requisiti, la doppia entrata per i mezzi di carico e scarico.... (Intervento fuori microfono)... Lo mette fuori, ma intralcia la viabilità. Non vorrei che un giorno vanno i vigili là e dicono: dobbiamo chiudere, non avete più i requisiti. Perché questo? Perché state dando dei requisiti a una struttura che verrà fatta. Quindi nel momento in cui si va a costruire un centro commerciale dite: vi diamo i requisiti per il parcheggio, li dovete fare larghi tanto, dovete mettere l'albero ad alto fusto, dovete fare l'ingresso... Ma una struttura che già c'è voi lo sapete quanto l'andate a penalizzare? Perché questo non vale solo per la struttura della Panapesca, vale su tutta la città di Gaeta. Ma vi siete interessati? Avete chiamato questi che gestiscono queste strutture commerciali? Questo è quanto. Una volta approvate in Consiglio valgono per tutta Gaeta e voi andate a penalizzare delle strutture esistenti, strutture commerciali che non possono rispondere a questi requisiti perché una si trova in via Indipendenza, e come fa ad avere un ingresso per i mezzi di carico e scarico? E il Todis? Quello è il piazzale, come fa a fare un ingresso? Non ha un'area indipendente per lo scarico e carico. Questo è perché quando si decide non si tiene conto di quelle che sono le esigenze di tutta la città. Cioè vediamo un po' che c'è a Gaeta di struttura che supera i 250 metri e quindi è una struttura media commerciale. Allora chiamiamoli, vediamo quale è il problema. Stiamo approvando questo. Voi ce l'avete, lo potete fare? No. Si è pensato unicamente alla Panapesca. Si farà la Panapesca, faremo i parcheggi e i centri commerciali esistenti? E poi si parla di lavoro, di attività commerciale. La bocca è un bello strumento, si dice a Gaeta, beato chi la sa usare. E il Sindaco la sa usare alla grande, ma non gli interessa neanche che stiamo parlando di attività commerciali, di criticità di Gaeta. Non interessa niente a nessuno. Sta lì a raccogliere i plausi degli operai della Panapesca. Questo è il Sindaco che abbiamo a Gaeta. Io mi auguro veramente che a maggio ci sia una grande riflessione e che nella cabina... (Intervento fuori microfono)... Cioè, questo è un problema non indifferente, questo delle strutture medie commerciali a Gaeta. Io voglio una risposta su questo perché non penso che si possa portare un punto... Consiglieri di maggioranza avete capito? Non sono solo i requisiti per il parcheggio che verrà dentro alla Panapesca ma anche di tutte le altre strutture commerciali che sono già esistenti a Gaeta, che sono

medie perché superano i 250 metri quadri. L'avete capito questo? Quindi verranno penalizzate. Potrebbero anche chiudere all'improvviso perché non sono a norma da domani. Ve lo siete posto questo problema, questa domanda? L'avete letta la delibera? Ah, pare di sì. Io attendo questa risposta perché veramente mi sento in dovere di tutelare tutte le attività commerciali. Mi sento responsabile e non mi voglio rendere complice assolutamente stasera di un danno alla collettività. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Ci sono altre domande? Dirigente Fusco può cominciare a rispondere... (intervento fuori microfono del Consigliere Accetta) ... Anche il primo intervento. Prego.

CONSIGLIERE ACCETTA - Riguardo questo punto già in quei pochi minuti, che poi purtroppo sono dovuto andare via perché la Commissione si è protratta oltre il tempo, volevo capire come noi, ormai è un atteggiamento diffuso in questa Amministrazione che con i deliberati di Consiglio Comunale andiamo a modificare le leggi e gli ordinamenti nazionali. Non ultima quella dell'accesso agli atti che ora sta vedendo il Segretario Generale preso, e questo mi fa piacere Segretario, la ringrazio che mi ha risposto pure oggi, però le anticipo, faccio una parentesi, se per quei provvedimenti il 25 che mi ha convocato mi fa trovare i responsabili del procedimento, non gli addetti ai lavori, non le guardie carcerarie, i secondini che accompagnano a visionare l'atto. Cortesemente glielo anticipo, poi domani... Lo so, non mi sono spiegato bene perché è tardi, poi non parlo italiano. Domani mattina le manderò una PEC, se cortesemente mi fa trovare i RUP di ogni singolo procedimento. Non lo so, non è un fatto normale?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere, si attenga al punto però. Le cose tra lei e il Segretario se le vede dopo.

CONSIGLIERE ACCETTA - Ho fatto una piccola introduzione. Nel senso che noi cambiamo le leggi nazionali. L'abbiamo fatto per il Regolamento e ora lo stiamo facendo per quello che è l'ordinamento regionale riguardo i parcheggi delle medie strutture di vendita. Visionando velocemente un po' il dischetto che lì è stato dato oggi, cioè l'ho preso qualche giorno fa però l'ho visto solo oggi, dal progetto, come dice il Consigliere Matarazzo, si evince che ci sono tutta una serie di parcheggi da realizzare. Allora la domanda è, e questo ce lo spiegherà il dirigente: come mai noi dobbiamo fare una deroga, ammesso che si possa fare, a una legge nazionale per far convivere gli standard dei parcheggi del Commerciale con le zone di carico e scarico se dagli elaborati progettuali di massima, perché poi è una variante con solo delle ubicazioni senza dei particolari, diciamo si evince più dalla descrizione se non mi sbaglio che verranno fatti dei parcheggi, come mai c'è bisogno di questa deroga. Allora domanda che mi nasce spontanea è che forse i parcheggi non sono sufficienti agli standard commerciali e perciò dobbiamo fare questo adeguamento, ammesso che si possa fare, a questo Regolamento, a questa legge regionale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie. Ci sono altri interventi? Primi interventi? No. Dirigente Fusco, prego.

DIRIGENTE FUSCO - Io penso che tutti hanno capito che non si tratta, né può essere per la gerarchia delle fonti che un Consiglio Comunale può modificare la legge regionale. Ma dove ci sono delle aperture è chiaro che il Consiglio Comunale fa in modo di venire in contro alle esigenze del proprio territorio. Noi abbiamo parlato di integrazione esplicativa, quasi come se fosse una circolare. Cioè nel senso che abbiamo preso la norma, l'abbiamo applicata e l'abbiamo fatta nostra. E' una norma di carattere

generale, non è relativa ad una sola struttura e quindi può e deve essere applicata su tutte le strutture oggetto di misura della delibera, se il Consiglio vorrà l'approverà. Oltre a questo c'è sempre il termine "possono", non è un obbligo, cioè non modifica nulla. E' un'apertura in più. C'è una possibilità in più. Di che cosa io mi sono soprattutto preoccupato quando ho dato il parere? Il problema non è tanto carico e scarico, è dove si fa e come si fa. Se andate a vedere al secondo punto del dispositivo dice "di dare atto che ai fini della pubblica sicurezza si indichi che nel caso in cui l'area di pertinenza alle medie strutture di vendita da dedicare alle operazioni di carico e scarico delle merci operate da mezzi pesanti venga individuata all'interno del parcheggio di pertinenza della media struttura e non in un'apposita area funzionalmente indipendente e separata - che se c'è va fatta - si dovranno adottare soluzioni tali da impedire che i flussi veicolari generati dalla clientela dell'attività commerciale e della movimentazione delle merci interferiscono con i flussi veicolari della pubblica via e l'operatore commerciale dovrà farsi carico di adottare soluzioni opportune al fine di evitare problemi di pubblica sicurezza". Cioè che cosa dire? Se c'è un'area di parcheggio che è passata, cioè che ha attribuito alla struttura commerciale, che però può essere utilizzata nel periodo in cui è chiusura ma inibisce proprio la presenza degli altri, cioè non è mista, cioè all'orario di chiusura dove non è possibile far entrare i mezzi, questa è un'opportunità in più che si dà a tutti, a tutte le attività di questa considerazione. E' una norma che si va ad agganciare alla legge regionale e che tenta di trovare una soluzione in più per il territorio di Gaeta. Il termine è "possono", ma la preoccupazione non è... Giustamente il Consigliere si preoccupava e dice: con questo vado a creare problemi. Assolutamente no. E' un'opportunità in più che si dà. Chi ce l'ha, come gli altri operatori mi dicono che hanno già questa possibilità, rimane così. Non deve fare nulla. Se però uno può utilizzare l'area che ha già, messa nella condizione di non creare problemi... La preoccupazione che con le macchine che entrano e il carico e scarico c'è un problema di sicurezza e la sicurezza va fatta a prova di idiota, insomma.

CONSIGLIERE ACCETTA - Presidente, ma per quale motivo stiamo facendo questo? C'è una esigenza nella fattispecie della modifica che stiamo facendo? Per quale motivo dobbiamo modificare se noi andiamo a realizzare una nuova struttura? Dico perché a seguito di questa presa d'atto di questa delibera noi ci siamo dovuti preoccupare di fare questo emendamento esplicativo alla legge regionale? Questa è la mia domanda.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego Dirigente. Assessore prego.

ASSESSORE COSCIONE - Perché ci auspichiamo che non ci siano più soltanto piccoli negozi ma negozi di dimensioni superiori affinché l'occupazione non sia soltanto quella familiare ma che si possa allargare anche altrove.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Prego Consigliere.

CONSIGLIERE ACCETTA - Veramente sono contento che sta registrata la dichiarazione dell'Assessore Coscione, veramente mi fa piacere e sono emozionato. Questo è a conferma di quello che suppongo io da tempo. Evidentemente non ho fatto bene la domanda. Mi auguro che non si perda questa dichiarazione, lo dico al tecnico, ora che andiamo a sbobinare l'intervento. Mi auguro che non si perda perché la devo incorniciare, perché veramente può rimanere negli annali della storia. Però, caro dirigente, quello che dice Coscione è una politica, come dice Cicconardi, come la P maiuscola, con la P a carattere cubitale, elevata al cubo, però la mia domanda non era politica, era tecnica. Noi abbiamo fatto una presa d'atto di una variante, per quale motivo abbiamo dovuto modificare con questa circolare esplicativa, a parlare di

parcheggi, se i parcheggi ci sono? Perché il discorso parcheggi sarebbe dovuto essere stato affrontato a monte, nella prima delibera che abbiamo votato, di indirizzo di questa variante. Quindi rientra in quelli che sono comunemente chiamati standard, sennò non si può fare la media struttura, sennò la media struttura di vendita, o la grande, o la media, o come dice l'Assessore che si augura che non ci lavorino solo i familiari ma ci lavorino pure gli estranei in queste strutture. Io non capisco perché abbiamo dovuto fare questa modifica. Se cortesemente me lo fate capire, mi convincete, così sono più soddisfatto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie. Consigliere Raimondi, prego.

ASSESSORE ACCETTA - Chiedo scusa, io volevo la risposta del dirigente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Un attimo, si era prenotato il Consigliere Raimondi. Un attimo.

CONSIGLIERE RAIMONDI - Un attimo soltanto. Io avevo detto perché non intervenivo e tra l'altro sono anche stanco, però devo dire che quando sento certe cose, perché siamo comunque ancora in Assise e noi potremmo anche decidere di andare a casa, cioè potremmo anche riaggiornare il Consiglio perché è mezzanotte e venticinque, perché il rischio grosso è che si sentono poi dire delle cose assurde o comunque mi fa piacere che politicamente si voglia andare incontro a delle strutture nuove, diverse per incentivare l'occupazione. Io dico al Sindaco che lui, quello lo che ha fatto, che noi abbiamo riconosciuto nel protocollo d'intesa riferendomi al punto precedente, ha fatto metà del suo dovere perché in fondo il Sindaco quello deve fare. Non è che... Te l'abbiamo riconosciuto. Avevamo detto a dicembre 2012: guarda, devi fare questo. Infatti l'hai fatto perché hai avuto, e tante volte te l'ho detto, un deliberato all'unanimità di tutto il Consiglio che certamente ti ha dato maggiore forza. Altre volte non ci sei stato a sentire, non hai avuto la stessa forza di interlocuzione come l'hai avuta su questa delibera, non a caso, che poi abbiamo rivotato anche all'unanimità. Quando ascolti qualcuno che è un po' più vecchio di te e forse un po' più esperto, almeno come Consigli Comunali e non come altro... Però, sei Sindaco! Quando io sento l'Assessore Coscione mi dico: finalmente, finalmente si incomincia a pensare al commercio in un certo modo, si incomincia a pensare all'occupazione. Poi però, Assessore, Presidente del Consiglio, Segretario Generale, Dottor Fusco, io c'ho ancora il chiosco giù a via Marina di Serapo. Io dico al microfono. Quel chiosco è stato revocato, è stato revocato. Quel chiosco se è abusivo va tolto. E' chiaro il discorso? Allora io non vorrei che non dobbiamo fare il commercio familiare, però dobbiamo fare un piano chioschi e teniamo dei chioschi abusivi ancora piazzati. Perché o quel chiosco non è abusivo e dovrebbe essere aperto già da questa estate... Non so chi l'ha messo. Non lo so, non è nel progetto. Nel progetto non c'è quel chiosco. E chi l'ha messo? E chi sta vigilando? Lei dirigente è anche dirigente alla Polizia Municipale, così come l'Assessore Coscione è Assessore all'urbanistica, al commercio e anche alla Polizia Municipale. Allora vogliamo garantire l'ordine in questa città? Abbiamo un chiosco che è stato dichiarato abusivo ma sta ancora lì, addirittura con quattro ruote, facendo ridere il mondo intero. A voglia a fare fontane in questa città, quando poi facciamo ridere la gente. In effetti siamo talmente ridicoli che giustamente la gente viene a Gaeta per vedere la ridicolaggine di un chiosco abusivo con quattro ruote attaccate. Allora quando diciamo certe cose dobbiamo essere un po' più coerenti, un po' più veritieri. Io non c'ho nulla contro questa delibera, tant'è vero che la voterò pure, però cerchiamo di essere coerenti. Quindi a tarda notte capisco che la stanchezza ci fa fare brutti scherzi, però diciamo le cose come stanno in maniera più esplicita. Questa è una delibera fatta appositamente per la Panapesca. Io dico per la Panapesca per dire il sito che abbiamo appena votato. Però se poi si vuole fare altri

ragionamenti ci entriamo negli altri ragionamenti, invece se andiamo dritto al punto come completamento di quello che abbiamo fatto prima e ci sta anche questa delibera, mi sta bene. Poi soprattutto con la spiegazione che ci avete dato, di dire: "Attenzione!". Perché il Consigliere Costabile l'ha detto, dice: "Ma non è che andiamo poi a inficiare...?" No, "possono". Devo dire che questa spiegazione mi ha convinto ancora di più a votare a favore. Però per favore siamo seri, siamo seri, diciamo le cose come stanno. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie. Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE ACCETTA - Presidente, io volevo questo chiarimento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - E' il secondo intervento?

CONSIGLIERE ACCETTA - No, volevo il chiarimento dal dirigente perché politicamente, la risposta politica che ha dato l'Assessore l'abbiamo lasciata... l'abbiamo presa come politica e di politica c'è ben poco qua. Qua la politica ha fatto già quello che dovevo fare: l'indirizzo, la presa d'atto. Perché stiamo modificando a seguito di questa delibera di presa d'atto delle tre medie strutture commerciali...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Le risponde il dirigente.

CONSIGLIERE ACCETTA - Abbiamo la necessità di modificare questa norma regionale.

DIRIGENTE FUSCO - Allora io chiarisco che il dirigente mette il parere su una proposta di delibera, la delibera la fa la politica, non la fa il dirigente. Io ho dato il mio parere favorevole a quella proposta e la riconfermo per i motivi, sull'opportunità di farla, di non farla, perché farla adesso. Ecco perché ho detto: deve rispondere la politica. Non è che l'abbiamo proposta noi come ufficio. Quindi la politica ha deciso e ha proposto di fare quella... Siccome io dovevo solo dire sì o no dal punto di vista tecnico, mi sono confrontato con la norma, ho visto che dal punto di vista tecnico non c'è nessun problema, però io non è che posso decidere di farla, non farla, ritirarla, non farla, se era opportuno, non era opportuno. Non sono considerazioni mie, perché io non sono un politico ma sono un tecnico.

CONSIGLIERE ACCETTA - Perfetto. Grazie dirigente, io condivido in parte la sua risposta, però capisco che non poteva darmene un'altra. Allora gradirei la risposta politica con la P un po' più minuscola di quella mega che ha dato prima l'Assessore Coscione che ci tiene che lavorino le famiglie. Allora per essere più chiaro ribadisco: a seguito della presa d'atto della variante di trasformazione di una zona industriale a zona commerciale dove verranno fatte tre medie strutture di vendita e dai grafici della variante si evince che ci saranno dei parcheggi, diversi parcheggi a raso ed interrati, non capisco perché la politica ha dovuto modificare o vuole modificare questa legge dove va a disciplinare le zone di carico e scarico con i parcheggi di competenza, di standard, le volumetrie...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE ACCETTA - Sto finendo il quesito, se no non capiamo Presidente, è una cosa seria perché ad oggi... Allora 4 volte, io ad oggi ancora non ho avuto una risposta. Io ad oggi non ho avuto ancora una risposta, per quale motivo dobbiamo andare a

modificare la Legge Regionale in maniera esplicativa per capire per fare le zone a raso e le zone dei parcheggi, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, Assessore prego.

ASSESSORE COSCIONE - Va bene cercheremo di interpretare al meglio quello che è il pensiero di un Consigliere che fino a poco fa ha detto che qui si faceva politica, adesso vuole per forza risposte tecniche. Il tecnico ha dato la sua risposta che è una questione politica e la politica con la P minuscola perché certamente non ci mettiamo a livello di alcuni Consiglieri che sono in questa assise, ribadisce che ove o qualora si dovessero costruire nuove strutture di vendita e noi siamo (audio distorto) dai 250 metri ai 2 mila e 500 metri, perché consideriamo che possono dare più occupazione in un momento critico, nel momento in cui queste cose dovessero avvenire noi siamo per andargli incontro. Sappiamo le difficoltà che ci sono per trovare i parcheggi e tutto il resto. La presa d'atto del progetto precedente, nel momento in cui presenteranno il progetto, loro sicuramente dovranno attenersi all'articolo 19 comma 1 che prevede un metro quadrato per i parcheggi, ma possono anche se vogliono, invece che creare delle aree di servizio per il carico e scarico merci, utilizzare quelli che sono i varchi dei parcheggi che si vengono a realizzare all'interno della struttura. Quindi questa è una delibera generale, possiamo dire che è vero, e su questo forse non lo abbiamo detto, lo diciamo adesso, che l'approvazione in questa assise di medie strutture di vendita possa aver dato il "la" a che l'Amministrazione finalmente si esprimesse, per quanto riguarda i carichi e scarichi delle merci delle medie strutture di vendita, anche in questa assise. Io purtroppo con il mio livello di cose, di più non posso, se sono stato chiaro bene, altrimenti passiamo avanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? Consigliere Matarazzo, prego.

CONSIGLIERE MATARAZZO G. - Io sto aspettando ancora la risposta tecnica, no, tecnica se quel piano corrisponde, se quello che ha detto l'Assessore, se è quella, io faccio il mio intervento e devo dire che Renzi, il nostro Presidente del Consiglio, dovrebbe fare una riforma, secondo me impellente, cioè sciogliere i Consigli Comunali, perché non servono. Sì, anche nell'acido. Non servono. Cioè indipendentemente da quanto affermato io vorrei capire una cosa: ma noi possiamo cambiare... Ma noi possiamo, indipendentemente dalla Legge Regionale, da tutto ciò che vogliamo integrare, esplicitare, andare a modificare le norme tecniche di attuazione di una... (intervento fuori microfono) Ora ti dico dov'è scritto. La posizione degli...

ASSESSORE COSCIONE - Cosa stai leggendo?

CONSIGLIERE MATARAZZO G. - Le norme tecniche di attuazione.

ASSESSORE COSCIONE - Di che cosa, del piano precedente?

CONSIGLIERE MATARAZZO G. - Benissimo.

ASSESSORE COSCIONE - Aspetta che presentano i progetti. Che c'entrano con questo punto? Che c'entra con questo punto. Non andare a leggere le cose che non...

CONSIGLIERE MATARAZZO G. - Non lo so che non c'entra, non lo so che non c'entra. Io intanto lo dico, che se questa norma sarebbe da intendersi, come volete far passare,

molto generica o generalizzata, molto generica o molto generalizzata, allora a questo punto non ci sarebbero problemi. Siccome invece questa norma non è generica e lo dico ora in maniera tale che quando il dirigente Guratti qualora ci fosse tutta questa fretta, ma sicuramente lui forse andrà in pensione e farà un altro tipo di lavoro, ci sarà un altro dirigente, una nuova Amministrazione che vedrà i progetti, una cosa è certa, qualcuno... e questa era la domanda tecnica, noi abbiamo approvato una variante di un piano sovraordinato, norme tecniche di attuazione di un piano sovraordinato, quindi non abbiamo approvato la nostra variante del nostro Piano Regolatore, abbiamo approvato una variante di un piano sovraordinato e quindi abbiamo approvato le norme di attuazione di un piano sovraordinato. Vorrei capire se le norme di integrazione, di spiegazione, di buon senso, di come... di tutta la... il borotalco che il dirigente Fusco può aver messo su questa norma, possiamo noi applicarla ad una norma di un piano sovraordinato. Questo è l'elemento fondamentale. Voi qui su questo cadrete, e cadete, perché le norme di attuazione che sono norme sovraordinate e che secondo la delibera che abbiamo preso atto devono essere recepite ora nel nostro ordinamento, ecco la conflittualità, cioè le norme tecniche di attuazione che riguardano anche i parcheggi, riguardano anche gli standard, riguarda anche gli accessi, riguarda tutto, riguarda tutto e devono essere ora recepite nel nostro Piano Regolatore, devono essere recepite nelle nostre norme tecniche di attuazione, in relazione a quel piano hanno questo vincolo, cioè che sono norme sovraordinate. Quindi significa che... e quindi ecco perché ha valenza quanto detto dal Capogruppo Accetta, cioè se questa norma fosse... Se questo punto, guarda caso, fosse stato approvato e qui mi permetto di dire la politica del passato poteva essere becera quanto volete, ma vedeva lontano perché sapeva pianificare l'attività, non invece questa fretta di mettere insieme le capre, come dite voi, che non c'entrano niente come le cipolle, invece tutte e due sono i cosiddetti due polli di Renzo. Perché voi guardo caso avete messo insieme la variante e subito dopo la modifica... o meglio la modifica, l'integrazione o l'interpretazione, chiamiamola come volete intendere di una Legge Regionale. Allora dove io mi pongo il problema, ecco perché gradirei la risposta, se le norme di attuazione del piano che abbiamo approvato prevedono certe situazioni, questa cosiddetta integrazione, è una domanda che sarebbero nemmeno da laureati, è così semplice, però gradirei che rimanesse scritta nei nostri verbali, può questa delibera cosiddetta proprio integrativa, perché non può modificare una Legge Regionale né la può interpretare, né la può disapplicare e altre cose, ma può andare a modificare le norme di attuazione di un piano sovraordinato? Questa è la domanda, io ho fatto la domanda, mi dovete rispondere tecnicamente, non politicamente perché tu passi... Desidero sapere, è una domanda anche quasi retorica però gradirei però la risposta perché in questo modo quando ci sarà la risposta dovete dire a chi di dovere, e poi continuo, cosa gli dovete far fare.

DIRIGENTE FUSCO - Scusa, solo una cosa, poi ovviamente il collega che è il dirigente dell'urbanistica, però voglio dire, l'hai detto prima, anche se la domanda è retorica, ed è retorica perché? Noi stiamo parlando di una cosa diversa che è scollegata con quella precedente, forse ha coinciso con tutto quello che si vuole, ci siamo, ma è ovvio che se c'è una norma che ha natura, l'ho detto prima, la gerarchia delle fonti e questa norma viene recepita, etc. etc., è chiaro che quando si andrà, se per caso ci fosse stata questa intenzione sarebbe comunque un processo all'intenzione, perché quando arriverà il momento dell'autorizzazione colui il quale dovrà dare quell'autorizzazione, io se ci sarò allora dal punto di vista commerciale e il dirigente dell'urbanistica, si applicherà la legge, quella che è, la legge vigente. Appunto. Quindi questo non c'entra proprio niente.

CONSIGLIERE MATARAZZO G. - No, scusami dirigente, la domanda è: non è la legge, voglio sapere se le norme di questo piano, non la legge, le norme di questo piano...

DIRIGENTE FUSCO - Ma il piano che cos'è? (Voci sovrapposte) su quelle regionali.

CONSIGLIERE MATARAZZO G. - Ho capito, caro dirigente Fusco capiamoci, io parlo in italiano e tu mi rispondi sempre in italiano, però gradirei ora che mi parli proprio in dialetto. Io desidero sapere le norme di attuazione del piano che ora abbiamo approvato, qualora... si devono applicare agli esercizi commerciali che si devono aprire sì o no?

DIRIGENTE FUSCO - A quelli.

CONSIGLIERE MATARAZZO G. - A questi.

DIRIGENTE FUSCO - E' chiaro. Bisognerà rispettare il piano... Allora quanto approvato dalla Regione fa parte integrante del Piano Regolatore... Ma è ovvio questo, ecco perché ho detto... Scusa ma al Consigliere Accetta quando gli ho detto questo che è politico il fatto di dire se farlo stasera, se non farlo, se era opportuno, non opportuno, non è un problema tecnico è chiaro? E' semplicemente un parere... Il parere era limitato solo a quello, punto.

CONSIGLIERE MATARAZZO G. - Penso che il dirigente Guratti confermerà quanto detto.

DIRIGENTE GURATTI - Dal punto di vista urbanistico siamo... E per questo poi la delibera di presa d'atto diciamo della variante al piano territoriale è stata costruita in quella maniera, perché prevede due momenti. Il Consorzio di sviluppo industriale ha proposto ed ha ottenuto approvata una variante urbanistica per insediamenti commerciali, punto. Commerciali, artigianali, etc., punto. Quindi non ha specificato se si tratta di medie, piccole o grandi strutture di vendita. Il Comune che fa, che ha il dovere di programmare sul territorio, etc., etc., almeno le attività di piccolo taglio, diciamo così, e le medie strutture di vendita, le grandi strutture di vendita hanno un altro percorso perché sono di competenza della Regione Lazio e quindi ha fatto quelle precisazioni, solo quelle poteva fare rispetto alla variante già approvata dalla Regione Lazio. E quindi ha precisato: là si possono fare queste medie strutture, punto. La variante approvata dalla Regione Lazio che cosa dice? Che hanno le strutture tecniche regionali in sede istruttoria, hanno verificato la dotazione minima, anzi hanno detto che sono anche superiori. Quindi adoperiamo la dotazione degli standard, punto. Non hanno detto nient'altro rispetto a questo, d'accordo? Allora sarà un problema, qui si interfaccia sempre la questione, tra quella che è la regola generale dettata dal Consorzio che con il suo piano sovraordinato, le regole che stabilisce l'Amministrazione che sono di propria competenza rispetto alle medie strutture di vendita. Il Consorzio fra l'altro, e questo l'ho più volte ribadito io personalmente sia al Presidente del Consorzio Industriale sia alle strutture tecniche del Consorzio Industriale, dicendo che cosa? Caro Presidente, all'architetto Guratti non basta che voi date il parere con il visto del Presidente sui progetti che si presentano in seno dal Consorzio Industriale, noi vogliamo l'istruttoria tecnica perché la competenza alla verifica della conformità dei progetti alle norme di attuazione del Piano Regolatore Consortile, dei Piani Attuativi dei Consortili sono di esclusiva competenza del Consorzio. Purtroppo c'è questa discrasia tra quello che dice il D.P.R. 380 e quello che dice la Legge Urbanistica, e cioè dice: il Comune rilascia l'autorizzazione, ma la competenza alla verifica della conformità alle norme, è di competenza del Consorzio Industriale, questo è.

CONSIGLIERE MATARAZZO G. - Okay, sono pienamente soddisfatto perché come per il protocollo di intesa che avete preso in giro gli operai, questa relazione perfetta per l'applicazione nella generalità dell'intero territorio, per quanto riguarda quello che abbiamo approvato, sulla base di quanto detto dal dirigente Fusco e dal dirigente Guratti, a mio parere comporterà in maniera automatica, guardando le norme tecniche di attuazione che l'Assessore Coscione preso da altri obiettivi forse non ha valutato in maniera attenta, non sarà applicabile quanto l'integrazione esplicativa che oggi andremo ad approvare. Però siccome io penso che il vostro intento era generale e non finalizzato alla presa d'atto della variante, io darò il mio voto favorevole, però già purtroppo mi dispiace per il Conad, per chi vorrà entrare lì dentro, dovrà sobbarcarsi delle norme tecniche di attuazione del Consorzio che noi abbiamo preso atto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - C'è qualche altro intervento, qualche altro primo intervento? Prego Assessore.

ASSESSORE COSCIONE - Molte volte cercare di far vedere di sapere qualcosa in più non fa altro che fare arrivare l'effetto contrario. Chi ha mai detto o chi glielo ha detto che le norme tecniche non ce le siamo lette? E' da lì, è da lì che è uscita la trasformazione da industriale e servizi a commerciale, servizi, artigianale e quant'altro, e gliel'ho già detto l'altra volta, gliel'ho già detto in Commissione, gliel'ho detto in questa assise. Le 6 medie strutture di vendita sono state messe perché noi non vogliamo, vista la variante al progetto del 2002, da una a due medie strutture, che si realizzano piccole strutture di vendita. Quindi sia la presa d'atto che questa delibera non fanno altro che continuare a seguire il tracciato che è questa volontà dell'Amministrazione. Quindi dove sarà possibile e quando sarà possibile, anche con la facilità di non avere aree attrezzate per il carico e scarico di merce di poter avere a disposizione flessibilità sui parcheggi. Non c'è nient'altro, non c'era nessun altro obiettivo, non c'era nessun altro scopo recondito, solo questo. Io gliel'ho detto prima, noi ci auguriamo semplicemente che loro intervengano, facciano al più presto quello che devono fare. Mi auguro che domani stesso presentino i progetti esecutivi, di modo che i nostri uffici potranno dire il loro, faranno il parere paesistico, faranno tutto il percorso, vediamo quello che dovrà essere. Certamente come Amministrazione e se ci sarò ancora io, se il Sindaco mi vorrà come Assessore, faremo di tutto... Speriamo di sì, faremo di tutto affinché questo piano vada in porto, così come se lo presenteranno, tutelando, rispettando Legge, norme tecniche regionali, sovraordinate e quant'altro. Sicuramente qui nessuno vuole fare niente che non sia previsto dalla legge.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie Assessore, secondi interventi? Consigliere Accetta.

CONSIGLIERE ACCETTA - Io mi sono un po' perso in quello... Nel duo dei dirigenti con Matarazzo, tutta una serie di normative, però rimango sempre più colpito dalle dichiarazioni dell'Assessore e mi auguro che veramente possa andare avanti e lui possa portare a compimenti in questi 7 - 8 mesi o nel prossimo mandato la PIA, così siamo sicuri che va tutto in porto e cortesemente noi ribadiamo più secondo le leggi e nessuno può fare niente contro le leggi perché qua tutto si fa secondo le normative vigenti, quindi nessuno va contro legge, fortunatamente tranne qualcuno che ogni tanto alza i toni o... Però il resto è tutto secondo le leggi, le normative, non c'è ingerenza, non c'è...

(Interruzione audio).



COMUNE DI GAETA

(Provincia di Latina)

Ufficio Segreteria

ALLEGATO SUB "A" ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 67 DEL 18.10.2016

PROPOSTA DEL SINDACO E/O DELL'ASSESSORE AL RAMO

Ogg: Integrazione esplicativa dei criteri per la viabilità e la dotazione di parcheggi per le "medie strutture di vendita" artt. 18 e 19, co. 1, lett. g) della L.R. Lazio n. 33/99

IL SINDACO
(Dott. Cosmo Mitrano)

IL PRESIDENTE DEL C.C.
(Sig.ra Giuseppina Rosato)

L'ASSESSORE AL RAMO
(_____)

PARERI DI CUI ALL'ART.49 - 1° COMMA - DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000, N° 267 SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SOPRAINDICATA, AVENTE AD OGGETTO:

Integrazione esplicativa dei criteri per la viabilità e la dotazione di parcheggi per le "medie strutture di vendita" - artt.18 e 19, comma 1, lett. g) della L.R. Lazio n° 33/99.

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO, IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA:

FAVOREVOLE

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE:

NON DOVUTO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto Segretario Generale, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, certifico che il presente verbale viene pubblicato ed affisso all'albo pretorio on-line di questo Comune per giorni quindici dal 20/12/2016 al 04/01/2017.

Gaeta, 20/12/2016

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to (Dott. Luigi Pilone)

La presente copia conforme all'originale, si rilascia per uso amministrativo.

Gaeta, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Luigi Pilone)

COMUNE DI GAETA (Provincia di Latina)

Il presente atto è divenuto esecutivo il _____ essendo decorso il decimo giorno dalla sua pubblicazione (art.134 – comma 3° - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n°267).

Gaeta, lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to (Dott. Luigi Pilone)